

In modo particolare il volume presente intende illustrare una tomba della I dinastia che si trova nell'angolo orientale della necropoli verso Abusir.

La relazione di scavo, che è questa, e vuol essere soprattutto una relazione di scavo, è fatta minuziosamente dall'A. coll'aiuto anche di Zaki Yusef Saad, che ha studiato in modo particolare la vasaria.

Sono così descritti le tombe, i magazzini, e tutto il loro contenuto vasi, stoffe, legni, pietre, anche col mezzo di lunghe ed accurate liste che sono sempre una delle più utili e necessarie iniziative che può assumersi lo scavatore nella direzione preliminare dello scavo.

Nel caso presente poi gli editori hanno potuto disporre di ben 42 grandi tavole, di cui una magnifica a colori, con cui accompagnare la descrizione e il catalogo, sicchè alla fine il monumento appare, come non si saprebbe meglio, per così dire visibile anche all'occhio di chi è lontano.

F. Z.

L. BORCHARDT, *Die Entstehung des Generalkatalogs und seine Entwicklung in den Jahren 1897-1899* (= Serv. d. Ant. de l'Egypte. Catalogue Général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire), Berlin 1937.

Il Borchardt che da più di 40 anni collabora al catalogo generale delle Antichità del Museo Egizio del Cairo, ha avuto l'incarico di scrivere una specie di prefazione al Catalogo stesso ed egli lo fa in queste brevi pagine rievocando le pratiche e i progetti di più di quaranta anni fa quando egli nel 1897 redigeva uno schema di massima della ciclopica impresa e si accingeva con altri a metterla in esecuzione; per tal modo il Museo del Cairo, pur attraverso alcune deviazioni e manchevolezze, del resto non evitabili in simili grandiose iniziative, possiede oggi una serie di cataloghi da far invidia a qualunque Museo d'Europa.

F. Z.

OTTO EBERHARD, *Beiträge zur Geschichte der Stierkulte in Aegypten* (= Untersuch. zur Geschichte u. Altertumskunde Aegyptens, begr. K. SETHE, hgg. H. KEES, XIII), Leipzig, Hinrichs, 1938.

Questo XIII volume delle « ricerche sulla storia e le antichità dell'Egitto » che fondate dal compianto prof. Sethe sono ora continuate dal Kees, precede il XII volume che è in corso di preparazione e di stampa e conterrà l'opera postuma del Sethe, *Vom Bild zum Buchstaben*.

Si tratta del lavoro di un giovane, che si è giovato del consiglio e della dottrina di maestri come il Kees, il von Bissing e il Grapow e se ne è giovato bene: lo scopo del lavoro era di raccogliere tutti gli ele-

menti per lo studio di Apis, Mnevis e Month e degli altri animali sacri egiziani, considerati giustamente e separatamente nel culto e nella teologia, e senza audaci e in parte pericolosi raffronti con altre religioni antiche. Sotto questo rispetto il lavoro dell'A. è un modello di chiarezza e di distinzione accurata di elementi e giova grandemente a illustrare il complesso e interessante problema. Alla trattazione dei singoli tre principali animali trattati precede una introduzione sopra alcuni elementi di carattere generale: date, topografia del culto ecc. e segue una conclusione sui concetti politici e religiosi che presiedono al culto di tali animali e sulle loro rappresentazioni; si tratta insomma di elementi del culto più antico a base teriomorfa che la teologia ha cercato di mettere in rapporto con le rappresentazioni antropomorfe degli dei, conservando loro una vitalità che soprattutto l'Apis ebbe per lunghi secoli anche in età greca e romana.

F. Z.

PAUL BOBROVSKY, *Collection of antiquities purchased in Syria and Egypt*, with the collaboration of V. VIKENTIEV, Paris, Geuthner, s. d.

È il catalogo di una collezione di antichità acquistate dall'A. parte in Egitto e parte in Siria; specialmente quelle acquistate in Siria presentano un particolare interesse, perchè sono documento dei rapporti culturali intercorsi fra Siria ed Egitto dai tempi preistorici all'epoca ellenistica.

L'oggetto più interessante è una statuetta politeistica, d'epoca ellenistica, combinazione del dio Arpocrate e della dea Taourt, esempio del sincretismo religioso dell'epoca, che viene illustrata in appendice dal Vikentiev.

Seguono numerose tavole, anche colorate, che accrescono il pregio e l'interesse dell'opera.

F. Z.

J. VANDIER D'ABBADIE, *Catalogue des Ostraca figurés de Deir el Médineh* (n.ºs 2256 à 2722), Deuxième fascicule (= Documents de fouilles publiés par les membres de l'IFAO. II, 2), Le Caire 1937.

Continua con questa la descrizione della serie assai interessante degli Ostraca figurati nel punto a cui le aveva interrotte il fascicolo precedente cioè nelle rappresentazioni degli uccelli; qui sono descritti gli Ostraca di argomento satirico, le scene di gineceo, le rappresentazioni di suonatrici e di danzatrici, le scene di offerte e di adorazione, e poi personaggi in scene frammentarie e in attitudini diverse, e teste umane,